

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 10. — Due delegati turchi sono arrivati per ricevere dietro domanda del nostro governo, il tributo della Serbia.

MADRID, 9. — Il Consiglio dei ministri respinse i progetti finanziari di Tutan, che dovevano presentarsi alle Cortes.

Assicurasi che Tutan sia dimissionario, e che Cedivajal gli succederà.

— In seguito a disaccordo sulle questioni finanziarie il gabinetto diede le dimissioni.

Le Cortes tennero questa sera una seduta per sciogliere la crisi. Credesi che si formerà un nuovo gabinetto con Figueras presidente, e composto di Cola, Benot, Diaz, Quintero, Estevanez, Cervera, Fernando Gonzales e Maissonave.

Dopo la Borsa i fondi sono ribassati.

BERLINO, 10. — I medici consigliarono l'imperatore ad un completo riposo, e a non occuparsi di affari.

Provvedimenti Finanziari

Da un gentile nostro corrispondente straordinario di Roma abbiamo ricevuto due lettere, che ci dispiace di non poter pubblicare perchè, giunte in ritardo, riproducono in gran parte cose già note, e precedentemente trattate.

Vipossiamo tuttavia spigolare qualche informazione non del tutto inutile per coloro che s'interessano alle leggi dello Stato, e particolarmente al suo assetto finanziario.

Il corrispondente citato scrive.

« Il ministro delle finanze vorrebbe che la Camera si accingesse tosto all'esame dei suoi provvedimenti finanziari, e mostra di non recedere

d'un passo nella sua volontà, fermo in caso contrario a ritirarsi dal ministero. Però si crede che sulla tassa sui tessuti non insisterebbe con quella energia che apporrebbe agli altri provvedimenti dai quali aspetta il modo di far fronte alle maggiori spese già votate o da votarsi. Quale sia per essere il risultato di questa questione, non è certo facile predirlo, mentre se il ministro è tenace nel suo proposito, anche molti deputati di destra sono fermissimi nell'idea che nessun momento può essere più inopportuno. Forse si verrà ad una transazione, di rimettere cioè al venturo novembre la discussione, ma temesi che l'onor. Sella non voglia acconciarsi neppure ad un'ordine del giorno con cui la Camera prendesse solennemente l'impegno. »

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio indirizzò la seguente circolare ai signori prefetti delle provincie del Regno, circa la vendita della cacciagione nel tempo della caccia proibita:

Roma, 6 maggio 1873.

Uno dei mezzi più acconci a reprimere l'abuso di cacciare nel tempo in cui la caccia è proibita sta nel proibire la vendita della cacciagione.

Avendo però la legge del 20 marzo 1865 accordata ai Consigli provinciali la facoltà di determinare il tempo entro cui è permesso l'esercizio della caccia, ciò dà luogo a varietà di tempo che rende difficile di mantenere efficacemente il divieto di cacciare col proibire la vendita della cacciagione; eccitandosi facilmente che la medesima è stata raccolta in località ove ciò può farsi.

Sul dubbio elevato da diversi prefetti intorno alla condotta da serbare su questo oggetto, io ho creduto opportuno di sentire lo avviso del Consiglio di Stato, il quale si è espresso nei seguenti termini:

« E con ciò si passa naturalmente al-

l'ultimo problema che riguarda la vendita della cacciagione nel tempo di caccia proibita. È naturale che essendosi data facoltà ai Consigli provinciali di stabilire nella loro giurisdizione il tempo in cui la caccia è permessa o vietata, nasce ora e potrà sempre durare una disformità di tempo e quindi una difficoltà grandissima nel mantenere efficacemente il divieto della caccia col proibire la vendita della cacciagione. A tutto rigore potrebbe dirsi che in ciascuna provincia, nel tempo di caccia proibita, pos a sequestrarsi la cacciagione, supponendola frutto di una contravvenzione, e lasciando in ogni caso il carico al presunto contravventore di provare il contrario.

Ma dacchè l'esperienza ha dimostrato la nessuna efficacia di codesto procedimento, può sostenersi che dove e quando è proibita la caccia, sia anche proibito di far mercato di cacciagione, essendo chiaro che il secondo divieto è insieme la conseguenza e la sanzione dell'altro. — Tanto più appare ragionevole codesta soluzione, in quantochè non vuolsi aprire l'adito ad una specie di gara insidiosa, che potrebbe stabilirsi tra provincia e provincia, anche nel determinare il tempo della caccia in modo da vantaggiare i consumatori e i cacciatori di una provincia, a danno di provincie contigue. Importa invece di favorire e gli accordi tra le provincie vicine, affinché stabiliscano equamente, e e quanto più si possa conformemente, i tempi della caccia permessa e proibita: tanto più che le condizioni topografiche e meteorologiche delle grandi regioni italiane creano per questa materia una concordanza di criteri ed una conformità di interessi.

La raccomandazione fatta dal Consiglio di Stato era già di me stata rivolta ai signori prefetti; laonde io traggio argomento da cotesto voto per insistervi novellamente.

E frattanto faccio pressante raccomandazione ai signori prefetti di regolarsi in conformità dell'avviso del Consiglio di Stato, al quale io mi unifermo, e di informarmi particolareggiatamente delle disposizioni date »

Il ministro, CASTAGNOLA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Al Vaticano ogni mattina, per turno, si recano quattro cardinali, i quali assistono alle u'ienze pubbliche se vi sono e tengono compagnia al Papa.

— La principessa Margherita non assisteva l'altra sera al pranzo dato dall'Imperatrice al palazzo della Legazione russa.

Essa fu obbligata a rimanere al Quirinale da una leggiera indisposizione, che le impedì anche ieri di uscire dalle sue stanze.

Oggi Sua Altezza è completamente ristabilita.

— 10. — L'Opinione annunzia che il cinque ottobre seguirà in Roma l'apertura dell'undecimo Congresso degli scienziati italiani.

— Fu arrestato qui il cassiere il quale rubò a Vienna 800 mila fiorini.

FIRENZE, 10. — Questa notte, alle ore 3 50, con treno speciale, giungerà da Roma fra noi S. M. il Re.

— È arrivato in Firenze sir Paget, ministro plenipotenziario di Sua Maestà britannica presso la nostra Corte.

MILANO, 9. — Ieri Sua Maestà ha firmato il decreto che autorizza la riunione del Comune dei Corpi Santi al Comune di Milano.

ALESSANDRIA, 10. — Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

La salma di Urbano Rattazzi arrivava qui circa alla mezzanotte.

Il ricevimento della cassa che conteneva li ultimi avanzi dell'uomo di Stato venne fatto sotto forma privata.

Alla stazione e nelle sue adiacenze trovavansi il prefetto, il generale Sirtori, i membri del Consiglio comunale, moltissimi impiegati, ed una immensa popolazione mesta e silenziosa.

PAVIA, 8. — Il generale Velasco, nel passare in rassegna le truppe del presidio, cadde da cavallo, e riportava parecchie contusioni abbastanza gravi. Il generale fu trasportato alla sua casa, ove fu subito affidato alle cure di un valente chirurgo. Il triste caso ha adolorato vivamente la città.

BELLUNO, 10. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

Secondo informazioni che ci pervengono da autorevole persona, siamo in grado di poter dire che col primo dell'anno 1874 avremo in Belluno il distretto militare.

MONDOVI, 8. — È morto monsignor Ghilardi, vescovo di Mondovi, ch'era stato colpito d'apoplessia. Era nato a Casalgrasso il 29 ottobre 1800.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il giornale il Corsaire è stato sospeso per c'usa della sottoscrizione dei cinque soldi, che sotto lo scopo apparente del viaggio degli operai a Vienna nasconderebbe lo scopo segreto d'una vera associazione politica permanente, proibita dalla legge.

GERMANIA, 7. — Si ha da Fulda: Nella metà di settembre avrà qui luogo un'altra conferenza di vescovi.

SPAGNA, 5. — Tutti i giornali madrileni s'accordano nel dire che da alcuni giorni la guerra civile s'è innescata al nord della Spagna, colla peggior delle colonne repubblicane. Già si parla del richiamo di Novillas e della sostituzione, nel comando generale, di Moriones, il quale, nel combattimento d'Orroquieta, fu l'unico capo che finora abbia dato saggio di saperne un po' più degli altri.

ATTI UFFICIALI

9 giugno

R decreto 8 giugno, che convoca il collegio elettorale di Domodossola pel 29 andante mese; occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 6 luglio prossimo.

Disposizioni nel personale del ministero delle finanze e delle intendenze di finanza.

Disposizioni nel personale giudiziario. Decreto ministeriale, in data 7 giugno che permette la introduzione delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana, provenie ti per la via di mare dal ter itorio austro-ungarico e originarie del medesimo alle stesse condizioni stabilite dall'art. 3 del decreto ministeriale 8 aprile 1873 per la provenienze di via di terra,

APPENDICE

3

Dell'arte e del Teatro Nuovo DI PADOVA

Racconto aneddotico

C. LEONI

Vita gaudente. Demetrio di Metastasio.

Scarlatti Amorevoli e suo vicende.

Quando si pensa a quella vita quieta, divertita, gaudente dei nostri nonni a quei loro ameni vi ggetti pei colli sugli asinelli e quel lieto villeggiare, ch'era una continua alternativa di burlette, scherzi, giochi, amoretto, improvvisate cacce, pranzi sulle cime dei colli, cene protratte a veder la levata del sole, specialmente sul Montericco di Arquà, subitanei teatri, improvvisati; amarucci gustosi, un buffone reverendo; ch'era il capro emissario alle inso-

lenze burlone dell'allegria brigata, cui toccava il tradizionale bagno russo di Valsanzibio, o la rovesciatura in una siepe, colpa il ciuco non castrato, o le apparizioni notturne, o la puina, nel letto, ecc.; a quelle innocenti briconate delle nonne e consorti e delle non innocenti, io che giunsi a tempo per vederne gli ultimi resti, dichiaro che quella vita, se deplorabile fatua, inetta, era lieta di molto.

E quelle fisiologiche digestioni colla sudatio chili optima di Morgagni e relativo pisolletto che avea l'incombenza di conservare rubiconda e morbida la pelle a quelle care nonne si spesso afrodisiache!... Oh qu'la vita valeva la pena di essere vissuta! (scusate il barbarismo; ma io che non sono dell'Istituto e nemen socio ordinario, molto ordinario della Reale Accademia posso rischiarlo).

E invece ecco qui codesti nostri giovani, ne' quali l'impazienza del legge-

re va a pari passo con quella dell'ascoltare! Non leggono, non ascoltano più! Se ora escissero i Promessi Sposi, scommetto, l'editore stenterebbe a saldarne la spesa, come Pietro Verri, il primo anno, uscita la sua Storia di Milano, non ne vendè che due copie! Certo ch'ebbero la virtù di battersi, e non è poco, ma da questa in fuori, affettazione di pessimismo, scetticismo bigotto, egoismo in pieno, e gran consumo di zigari... Quei cari vecchi vantavano amabilità, cortesia, erano cavalleschi senza esser cavalieri, ed ora son cavalieri senza cavalleria! E così s'è ruminata una società inamabile, stizzosa, antipatica; a vernice farisaica, lusso d'egoismo, che indora il vizio e sfigura ogni virtù; e il vero ci sta a disagio come i cani in chiesa. Ma, bando alle ipocondrie.

Ed ora il nostro racconto, preta storia a documenti, ci chiama al 1782, se-

condo anno dell'apertura del nostro Teatro. E per la solita Fiera (voce che se nol sapeste vien da Fera), l'opera fu Demetrio pur di Metastasio, indispensabile (come Romani a tempi nostri) musica del rinomato Scarlatti, emulo men fecondo del Buranello.

Il libretto è del pari dedicato a S. E. il co. Girolamo Venier, capitano e vice-podestà di Padova. E qui il solito sacco d'incenso e tanto, che a prova de' pedestri costumi e sensi del tempo è ben conoscere, e notate ch'è una società di più di cento del fiore de' nobili che parla:

«Eccellenza.»

«Noi non sapremo sperare in questo anno al nostro Teatro il compatimento che per buona sorte incontrammo, nel passato se non confidassimo nel Padrocinio di V. E. gli auspizi benevoli del suo nome ci riempiono di coraggio (sic). Non occorre ricordarle che i divertimenti di tal genere sono soggetti a va-

rie incidenze nella loro esecuzione, bisognose di autorevoli provvedimenti: poichè l'E. V. guarda con attenzione oculatissima anche le più minute cose. Benchè osiamo di sperare che anche prescindendo dagli impegni della pubblica Rappresentanza, Ella si degnarà di secondare il suo nobile privato genio verso gli esercizi della musica, che tanto servono a dar un'innocente respiro alle occupazioni de' gran Signori. Quanto al rimanente tutti questi nostri concittadini osservano con infinita consolazione che V. E. portò a questo Governo le belle ed illustri qualità esercitate vent'anni sono, dell'Eccellentissimo Procuratore Fratello, dolcezza che guadagna i cuori, bontà che fa coraggio a timidi, affabilità che infonde rispetto e insieme confidenza a quelli che s'accostano con suppliche, in breve, generosità di cuore per far bene a tutti, e rettitudine di mente per saperlo fare. Resta tuttora viva negli

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto, che giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. Decreto 26 marzo di corso, trovandosi in esso vacanti N. 3 posti di sotto segretari (1. categoria); 4 posti di computisti di 2. cl. (2. categ.); 4 posti di ufficiali di scrittura (3. categ.) con lo stipendio annuo di L. 1500, si apriranno il 14 del vengente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. Decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1. e 2. categoria dovranno comprovare di avere riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3. categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1. e 2. categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le domande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi entro il mese di giugno, munite dei richiesti documenti ed attestati, a quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma.

1. Categoria

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica di uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo.

Legge comunale e provinciale, e Legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2. Categoria

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte dei Conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.

Quesiti sul sistema metrico.

Legge della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

3. Categoria

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione d'uno specchio per re-

gistrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione pubblica addì 18 maggio 1873.

Il Ministro

A. SCIALOIA.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università di Padova. — La Direzione della Facoltà filosofica

Annuncia

ch'è riaperto il concorso a tutto il maggio del 1874 al premio istituito da Niccolò Tommaseo per l'autore del miglior lavoro sopra il soggetto:

In che Virgilio, ancor imitando Omero e altri, sia originale.

Se ne lascia la trattazione sia nella lingua latina sia nella italiana.

I lavori saranno mandati a questa Facoltà. Il premio è di 600 lire italiane insieme cogli interessi del 7 1/2, decorribili dal novembre 1867, avendole a tal punto generoso accettate in deposito il Sig. Co. Cav. Luigi Cameroni.

Padova li 31 maggio 1873

Il Direttore

DE LEVA.

Bozzoli. — A partire dal giorno di sabato 7 corr. a cura del locale Comitato Agrario sarà attivato, nello stabile in Via Pontecorbo al civ. n. 3970 B. un pubblico forno, per il soffocamento dei bozzoli, il quale funzionerà in ogni giorno non festivo dalle ore 6 ant. alle 4 pomeridiane.

Chi desiderasse approfittarne non avrà che a presentarsi nel suddetto locale e contribuire nelle mani dell'apposito incaricato un corrispettivo ragguagliato per ora a centesimi 5 per ogni chilogrammo di bozzoli a stufarsi.

Movimenti militari. — Fra le truppe del nostro presidio vanno a succedere questi movimenti:

Oggi, 11, arriverà per tappa la 9ª batteria del 3º reggimento artiglieria, non che la 3ª compagnia treno dello stesso reggimento.

Domani, 12, parte la 2ª compagnia treno del 3º artiglieria, una parte per Verona, ed un'altra per Bologna.

Al 22 detto, alle ore 4 1/2 ant. arriva il 72º fanteria da Verona, formato su due battaglioni, sotto il comando del colonnello Menotti.

Alle 5 1/2 ant. dello stesso giorno partono per Lonato i battaglioni 1º e 2º del 27º fanteria.

Al 23 detto alle ore 5 1/2 ant. partono per Desenzano i battaglioni 1º e 2º del 28º fanteria. La sera dello stesso giorno giunge in Padova da Piove il 3º battaglione del 27º fanteria.

Al 24 detto alle ore 5 1/2 ant. partono per Lonato il 3º battaglione del 27º fanteria, e per Desenzano il 3º battaglione del 28º.

Carozzo. — Il Sindaco ha pubblicato le norme, conformi a quelle degli anni scorsi, per l'accesso al Teatro Nuovo nella imminente stagione degli spettacoli.

Teatro Nuovo. — *Fiera del Santo.* Domani sera, Faust di Gounod. Prima recita della stagione, ore 9.

Teatro Garibaldi. — Ernesto Rossi dava iersera la sua prima rappresentazione col *Kean*. Il teatro era affollatissimo, gli scanni di platea tutti chiusi e tutti occupati, i palchi riboccanti, loggia e lubbione assiepati di spettatori. Quanto vi ha fra noi di più colto, di più ricco, di più leggiadro s'era dato convegno a questa grande festa dell'arte, data da uno dei più rinomati e più intelligenti suoi rappresentanti.

C'era impegnato l'interesse artistico di udire l'attore celebrato, rivivito ed accarezzato dovunque, quello che raccolte le grandi tradizioni del nostro palcoscenico, ne mantiene viva la fama, e ritorna sui figli il riverbero delle grandi emozioni che Gustavo Modena destava nell'animo dei nostri padri. C'era, almeno per parte nostra, un orgoglio di patriotti che c'invitava ad applaudire colui che mosse per ogni parte d'Europa, ed in ogni più lontana regione di America a far prova che l'Italia non ha dilapidato il patrimonio dell'arte, che le hanno lasciato i suoi antenati, ma che essa serba ancora le vestigia dell'antico valore, e può esserne larga alle altre nazioni. Ernesto Rossi, sbollita la giovanile potenza del suo ingegno, resta ancora ammirabile, e può per una via di trionfi sperimentare degnamente la sua fama dinanzi alla coscienza delle genti civili che si affollano a Vienna al grande concorso delle arti e delle industrie mondiali. L'Italia non avrà in lui uno dei minori motivi d'orgoglio, e come l'opera italiana rivendica a sé il regno d'Euterpe, e come per le arti plastiche, omai le è assicurato il primato in quella mostra, avrà anche in Ernesto Rossi un degno rappresentante dell'arte di Italia.

Dato luogo così ai nostri legittimi compiacimenti noi ci lagniamo della scelta di *Kean* dato iersera, dramma inverosimile, fatto per un carattere soltanto, nel resto imperfetto e sbizzato, intramezzato di un episodio da farsetta, in cui la divina parola di Shakespeare fa da riempitivo, e da mezzo scenico.

Il *Kean* torna increscioso anche d'altra parte perchè riporta affetti, ed espone delle condizioni di fatto, che non armonizzano con quelle in cui i grandi attori si trovano al giorno d'oggi, al culto specialissimo e riverente che invece ogni popolo civile tributa ai grandi attori ed alle grandi attrici in tutti i teatri del mondo. Si può dire che le parti de *Kean* sono cangiate, che i grandi artisti oggi s'ergono piuttosto a sovrani del pubblico, che non il pubblico rispettoso ed illuminato eserciti una capricciosa sovranità su di essi.

Ma le scene del *Kean*, quelle in cui l'autore fa presentire spiccatamente una

declamazione, una tirata, e che perciò si staccano dal quadro per una certa evidenza, e grandiosità, vennero da Ernesto Rossi stupendamente interpretate; pareva che gli applausi non volessero più finire! Sobrio pieno del suo personaggio, felicissimo nel gestire, strappa le più cordiali approvazioni. Il *Kean* non lasciava però che due scene alla valentia dell'attore, il rimanente correva liscio in una recitazione piana e comune nella quale il Rossi non poteva spiegare se stesso.

Stasera l'*Amleto* lascerà più luogo a Rossi di affermarsi, ed il saggio che iersera ce ne ha dato ci è arra bastante che nella sublime tragedia di Shakespeare supererà certo gli allori colti iersera nell'informe dramma di Dumas padre. Se poi ci si chiedesse di coloro che lo circondano, noi troveremo degli attori di poco pregio, e valore, fatta eccezione di una delle signore specialmente, cioè la signora Augusta Gianzana, che nella parte di Miss Anna venne meritamente applaudita.

Concerti. — D'ora innanzi la musica militare suonerà ogni giovedì e domenica in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 pom. alle 8.

28º Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia. Gatti.

2. Sinfonia - *Reggente*. Mercadante.

3. Concerto per Cornetta s. b. Gopella.

4. Valtzer - *I bianchi e i Neri*. Giorza.

5. Finale *Le Luisa Müller*. Verdi.

6. Polka. N. N.

Debite. — L'asta di ieri per la fabbrica delle Debite andò deserta.

Tre furti ed un cadavere. — I ladri che da molto tempo ci lasciavano in pace tanto in città che nel suburbio, hanno ricominciato la notte scorsa le loro imprese; e come per rifarsi del tempo perduto, accumularono in una volta sola più fatti delittuosi in una zona relativamente ristretta di territorio.

Si tratta di tre furti commessi fuori di Porta Savonarola, nelle località di Chiesanova, Sarneola, e Bosco di Rubano.

A Chiesanova una donna della famiglia *Bresolin* si accorse che nella notte le furono involati gli ori, mancando indizio dell'ora in cui si commise il furto, come pure da qual parte siano venuti i ladri.

Il fatto di Sarneola è più lugubre. I malandrini, penetrati, non si sa come, nella casa ad uso di osteria, condotta da certo *Palina*, ne asportarono un cavallo e caretta, né si sa d'onde siano venuti, e dove poi si volgessero. Fatto è che stamattina, non più di trenta passi lontano dall'osteria sopradetta, dirimpetto alla casa B. si rinvenne sulla strada il cadavere di un uomo cencioso, che fu riconosciuto per certo individuo di soprannome *Oselador*, originario di Vicenza. È singolare che questo cadavere non porta traccia alcuna di ferite d'arma

da taglio né da fuoco, né altri segni così apparenti per cui si possa stabilire che l'*Oselador* sia stato colpito da arma contundente, o strangolato. L'investigazione giudiziaria metterà in chiaro, non v'ha dubbio, la causa della sua morte, che potrebbe essere anche accidentale.

Qualcuno ricorrendo ai precedenti dell'individuo vuol supporre prima la di lui complicità coi ladri, e poi un qualche dissenso con essi nella divisione del bottino, per cui ne avvenisse una rissa e l'omicidio; ma, e le tracce? E in presenza di un morto, sono lecite, senza dati più sicuri, congetture che ne aggravano la memoria? Si dice che l'*Oselador* partecipasse in qualche modo al furto di cavallo e carretta commesso tempo addietro a danno del parroco della Montà: ma sono tutte supposizioni, che non bastano a chiarire il fatto di cui ci occupiamo, e sul quale conviene attendere l'esito delle investigazioni della giustizia.

Ma perchè la campagna brigantesca di questa notte fosse completa, i ladri tentano anche di portar via carretta e timonella al signor parroco di Bosco di Rubano, il quale deve ai ladri di un fido melampo che i mariuoli, nel timore di essere sorpresi, se la svignassero, contentandosi di portar via la coperta della timonella.

Sappiamo che le autorità fanno il possibile per mettersi sulle tracce dei colpevoli; e noi confidiamo che teagano gli occhi ben aperti, soprattutto in questi momenti di fiera, nei quali tutte le buone lane sbucano dai loro covi non per comprare la roba altrui, ma per impossessarsene senza pagarla.

Annegati. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli in data 9:

Ieri avvenne un orribile disastro presso il Molo Nuovo fuori la banchina San Vincenzo. Verso le ore 6 pom. una di quelle barchette che portano allegre brigate di popolani dal Molo a Santa Lucia e da Santa Lucia al Molo, parì carica di 24 o 25 persone diverse di sesso e d'età da Porta di Massa per Santa Lucia. Un solo marinaio guidava il fragile legno che, straccario com'era, quasi affondava nelle acque ad ogni ondata e il mare era agitato. L'essere in molti, la frequenza di tali scene senza mai danno alcuno, l'allegria del giorno di festa, forse anche un po' di vino non facevano vedere il pericolo, quando, presso alla banchina di San Vincenzo, la barca si capovolse e tutti caddero in mare.

Accorsero prontamente guardie doganali marittime e marinai de' reali Equipaggi, ma non poterono far altro, i valorosi, che trar fuori semivive otto persone. Altre sedici o diciassette dunque affogarono. Iersera furono portati a riva due cadaveri, uno dei quali è di donna che avea nome Marianna Pepe. Gli altri, come suole accadere, saliranno a galla dopo ventiquatt'ore, cioè stasera.

Il marinaio che guidava la barca è morto anche lui.

E il pubblico dopo si abile strategia, trattato animo e, come al solito trascendendo copri di fisch e d'obbrobrio la Clelia e d'interminabili applausi la Gaudenzi. La contessa all'alba di quella notte fuggì a Venezia; poi a Bologna, ove dotta, come era nelle matematiche, diede alcune lezioni in quella Università, fe' divorzio col marito e Milano, mai più la rivide.

E tali romanzesche avventure son pura storia; perchè se il Rovani ebbe a cronista quel Bruni, che fu poi marito alla Gaudenzi, io m'ebbi Gabriele Verri, zio materno, ch'era proprio una cronaca ambulante, d'ogni più minuta notizia di Milano, massime delle famiglie aristocratiche. E mi assicurava che il Racconto del Rovani è storicamente vero e vi aggiungeva la spiegazione dei nomi accennati con soprannomi o con iniziali.

Allora il Bruni, che ciò appunto cercava, strappatasi la seconda maschera e volgendosi ai circostanti accorsi al grido: «Ecco signori la donna che accoglieva l'Amorevoli, e non già la calunniata Gaudenzi, miratela, conoscetela!»

Ma di tal ingiusto oltraggio adontossi certo Bruni, secondo violinista del teatro, che pretendeva al cuore e alla mano, della onorata Gaudenzi; onde tramò una terribile e solenne vendetta; smascherare la colpevole e restituire l'onore alla innocente calunniata.

Moda avea introdotto l'uso dei ritrattimaschera, e fece dal rinomato Longhi, amico suo dipingere il ritratto dell'Amorevoli, a questo sovrappose altra maschera, si presentò con un pretesto alla Contessa in piena festa da ballo la rimproverò che lasciasse in carcere l'Amorevoli sotto accusa di ladro notturno, ed improvvisamente toltasi la maschera, la Contessa credendolo lui, trasse un grido e svenne.

Immunne dalle rughe accusatrici, fu per dutamente presa alle maliarde paryenze di quell'Angelo seduttore, per modo che scesa di cervello, appunto come più era durata invulnerabile, lo accoglieva furtivo e notturno in sua casa. E come i molesti alberi intonavano fine ai dolci colloqui, l'amante scavalcava il muro del giardino e fuggiasene. Quando una notte imbattutosi nelle pattuglie all'atto della scalata, sospettato e tradotto al pretorio fu sostenuto finchè non entrasse la luce. E luce non potea entrare, perchè egli fedele e favorito amante da buon cavaliere, sdegnò palesare. Donde l'equivoco, perchè il pubblico sapendo ivi presso albergare la bella Gaudenzi prima del Ballo (e la vedemmo comparire anch'essa fra noi) per nulla sospettando della se vera contessa, attribuì a quella i notturni colloqui. Ed inveci con feroci fischiate, contro l'innocente da che il suo silenzio lasciava languire l'Amorevoli che durava carcerato per non nominarla.

Ma di tal ingiusto oltraggio adontossi certo Bruni, secondo violinista del teatro, che pretendeva al cuore e alla mano, della onorata Gaudenzi; onde tramò una terribile e solenne vendetta; smascherare la colpevole e restituire l'onore alla innocente calunniata.

Moda avea introdotto l'uso dei ritrattimaschera, e fece dal rinomato Longhi, amico suo dipingere il ritratto dell'Amorevoli, a questo sovrappose altra maschera, si presentò con un pretesto alla Contessa in piena festa da ballo la rimproverò che lasciasse in carcere l'Amorevoli sotto accusa di ladro notturno, ed improvvisamente toltasi la maschera, la Contessa credendolo lui, trasse un grido e svenne.

Immunne dalle rughe accusatrici, fu per dutamente presa alle maliarde paryenze di quell'Angelo seduttore, per modo che scesa di cervello, appunto come più era durata invulnerabile, lo accoglieva furtivo e notturno in sua casa. E come i molesti alberi intonavano fine ai dolci colloqui, l'amante scavalcava il muro del giardino e fuggiasene. Quando una notte imbattutosi nelle pattuglie all'atto della scalata, sospettato e tradotto al pretorio fu sostenuto finchè non entrasse la luce. E luce non potea entrare, perchè egli fedele e favorito amante da buon cavaliere, sdegnò palesare. Donde l'equivoco, perchè il pubblico sapendo ivi presso albergare la bella Gaudenzi prima del Ballo (e la vedemmo comparire anch'essa fra noi) per nulla sospettando della se vera contessa, attribuì a quella i notturni colloqui. Ed inveci con feroci fischiate, contro l'innocente da che il suo silenzio lasciava languire l'Amorevoli che durava carcerato per non nominarla.

Ma di tal ingiusto oltraggio adontossi certo Bruni, secondo violinista del teatro, che pretendeva al cuore e alla mano, della onorata Gaudenzi; onde tramò una terribile e solenne vendetta; smascherare la colpevole e restituire l'onore alla innocente calunniata.

Moda avea introdotto l'uso dei ritrattimaschera, e fece dal rinomato Longhi, amico suo dipingere il ritratto dell'Amorevoli, a questo sovrappose altra maschera, si presentò con un pretesto alla Contessa in piena festa da ballo la rimproverò che lasciasse in carcere l'Amorevoli sotto accusa di ladro notturno, ed improvvisamente toltasi la maschera, la Contessa credendolo lui, trasse un grido e svenne.

Immunne dalle rughe accusatrici, fu per dutamente presa alle maliarde paryenze di quell'Angelo seduttore, per modo che scesa di cervello, appunto come più era durata invulnerabile, lo accoglieva furtivo e notturno in sua casa. E come i molesti alberi intonavano fine ai dolci colloqui, l'amante scavalcava il muro del giardino e fuggiasene. Quando una notte imbattutosi nelle pattuglie all'atto della scalata, sospettato e tradotto al pretorio fu sostenuto finchè non entrasse la luce. E luce non potea entrare, perchè egli fedele e favorito amante da buon cavaliere, sdegnò palesare. Donde l'equivoco, perchè il pubblico sapendo ivi presso albergare la bella Gaudenzi prima del Ballo (e la vedemmo comparire anch'essa fra noi) per nulla sospettando della se vera contessa, attribuì a quella i notturni colloqui. Ed inveci con feroci fischiate, contro l'innocente da che il suo silenzio lasciava languire l'Amorevoli che durava carcerato per non nominarla.

Ma di tal ingiusto oltraggio adontossi certo Bruni, secondo violinista del teatro, che pretendeva al cuore e alla mano, della onorata Gaudenzi; onde tramò una terribile e solenne vendetta; smascherare la colpevole e restituire l'onore alla innocente calunniata.

animi nostri memoria del di Lui Reggimento, e in avvenir per questa sola ragione se ne parlerà meno perchè parleremo del suo. Noi poi che ora in atto d'ossequio e di venerazione offriamo a V. E. il presente libretto oltre a motivi della Patria avremo questo particolare che ci farà esser senza fine di V. E. Um. mi Dev. mi Obl. mi servi: »

GLI ASSOCIATI.

Chi qui segue la solita protesta di catolicità nel poeta per le solite parole *ummi e fato ecc.* e la scena ch'è un GRAN LUOGO. CON TRONO E NUMEROSI SEDILI e prospetto il GRAN porto con MOLLO, e simili eleganze di stile a cui anche il gran Metastasio indulgeva, colpa i scenografi e macchinisti, e altrove: Notte scura con luna.

Ed ecco alla terza scena apparire desideratissimo e preceduto da strepitosa fama, mai udito nel veneto, il bellissimo ed unico nell'appassionata dolcezza del

canto il romano tenore Angelo Amorevoli, il Rubini dell'epoca.

E chi non lesse le gustose epigrammatiche pagine del Rovani in quell'ammirabile racconto dei *Cento anni* dove l'Amorevoli vi fa quella simpatica figura predestinata a sconfiggere tutte le Lucrezie e Penelopi, se ancor ve ne erano nelle molte Città, ove la sua presenza, voce ed arte potea farsi udire e ammirare?

Era uno di quei cacciatori che nella ginnastica erotica non la cedeva ad Orazio e avria dettato un più esteso trattato teorico-pratico coi *Cinque sistemi* del tenore A. Tachinardi che fu il più brutto e il più fortunato di tutti, in amore.

Chi non ha pianto o almeno non partecipò agli spasimi di quella povera contessa Clelia Vellasca che avea carpiuta fama si rispettabile di severa e irreprensibile, e che quasi quarantenne ancor bella e

immune dalle rughe accusatrici, fu per dutamente presa alle maliarde paryenze di quell'Angelo seduttore, per modo che scesa di cervello, appunto come più era durata invulnerabile, lo accoglieva furtivo e notturno in sua casa. E come i molesti alberi intonavano fine ai dolci colloqui, l'amante scavalcava il muro del giardino e fuggiasene. Quando una notte imbattutosi nelle pattuglie all'atto della scalata, sospettato e tradotto al pretorio fu sostenuto finchè non entrasse la luce. E luce non potea entrare, perchè egli fedele e favorito amante da buon cavaliere, sdegnò palesare. Donde l'equivoco, perchè il pubblico sapendo ivi presso albergare la bella Gaudenzi prima del Ballo (e la vedemmo comparire anch'essa fra noi) per nulla sospettando della se vera contessa, attribuì a quella i notturni colloqui. Ed inveci con feroci fischiate, contro l'innocente da che il suo silenzio lasciava languire l'Amorevoli che durava carcerato per non nominarla.

L'industria dello zucchero è importantissima. Siamo lieti quindi di annunziare che la Società romana privilegiata per la fabbricazione dello zucchero ha concluso un importante contratto che le garantisce le materie prime a buon prezzo e la coltivazione di 400 ettari dell'Agro Romano, per 12 anni, a barbabietole. Per tal modo la Società avrà vita fiorente.

Eunuco volontario. — Scrivono da Lugo 9. al Ravennate:
Giorni or sono un carabinieri aggiunto della Stazione di Barbiano (Lugo) veniva, per mancanze disciplinari, messo agli arresti ed inviato alla sala di disciplina in questa città.

Ivi, per un eccesso di pazzia (chè al trimenti non si potrebbe spiegare lo strano suo atto), armatosi di un pezzo di cristallo tolto forse da un'imposta che rompe a tale fine, si è reso eunuco da se stesso.

Venne lo sciagurato trasportato tosto in quest' Ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 10 giugno
Nascite. — Maschi N. 3. Femmine N. 3.
Morti. — Coin Balin Regina, fu Antonio, d'anni 61, cucitrice, di Padova, vedova.
Reschiglian Francesco di Giovanni, di mesi 2.
Badin Giacinto detto Crivellaro, fu Amedeo, d'anni 61, villico, di Roncon, coniugato.
Tomolo Testa Caterina, fu Matteo di anni 29, villica di Sarcedo, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
12 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m 19 s. 34.3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 58,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0° — mill.	761.6	760.3	760.1
Termomet. centigr.	+19.7	+23.6	+16.5
Tens. del vap. acq.	8.85	8.04	10.12
Umidità relativa.	82	37	72
Dir. e for. del vento	OSO	SSE	NO
Stato del cielo	ser. quasi ser.	fosco	ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima = + 24.5
" " minima = + 11.8

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 10. — Rend. it. 72.10.
I 20 franchi 22.80 22.82.
Milano, 10. — Rend. it. 72.
I 20 franchi 22.80 22.78.
Sede Buon corrente di affari, Tendenza nelle qualità classiche a migliorare i loro corsi.
Bozzoli. Mercato abbastanza animato.
Lione, 9. — Sede. Continua il buon corrente d'affari a prezzi fermissimi. Ebbero luogo delle transazioni in sete asiatiche.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
Tornata del 10 giugno
Presidenza TORREARSA

Si discutono le modificazioni all' insegnamento superiore.
Pacula dichiarasi favorevole al progetto.
Scacchi propone la sospensione.
Scioloia (ministro) si oppone vivamente alla sospensione, e preferirebbe il rigetto.
Scacchi ritira la sua proposta.
La discussione generale è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 giugno 1873

Presidenza BIANCHERI

Approvansi senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata pel 1873.

Discutesi il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Castagnola (ministro) combatte la riduzione fatta alle spese pei boschi sostenendo la necessità di provvedere al personale che è molto scarsamente retribuito.

Deblasis appoggia il mantenimento dell'aumento.

Villa-Pernice e Minghetti spiegano le ragioni della Commissione: sostengono la riduzione, non potendosi fare quelli aumenti nel bilancio definitivo, ma nel preventivo.

Nicotera propone di trasportare quella somma alla parte straordinaria.

Castagnola (ministro) si riserva. Approvansi alcuni capitoli.

Al capitolo 26° sugli istituti di marina mercantili, Molinetti fa la proposta per aumento, che non è ammesso.

Al 380 approvasi, ad istanza di Nicotera, l'aumento di lire 22,500 pel personale forestale, sostenuto dal ministero.

Peruzzi propone l'aggiunta di un capitolo di 25mila lire per una esposizione internazionale di orticoltura nel 1874 a Firenze.

Dopo varie osservazioni ed opposizioni è ritirato.

Tutti i capitoli, meno il 30 che è sospeso, sono approvati.

Riprendesi la discussione sul progetto dei depositi giudiziari al Monte di Pietà in Roma.

Varè e Sella (ministro) fanno considerazioni sul nuovo articolo della Commissione che è difeso dal relatore Mantellini ed oppugnato da Baccelli.

L'articolo unico è approvato. Succede un ultimo e lungo incidente sull'ordine del giorno. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Si assicura sia stata definitivamente decisa la partenza, fra breve, del re e del principe Umberto per Vienna, onde visitarvi l'Esposizione, d'onde si receranno a Berlino.

Non ci occupiamo particolarmente della Circolare inviata dal sig. Broglie, ministro francese degli esteri, agli agenti della repubblica presso le potenze, perchè, dal sunto che ne abbiamo sott'occhio, essa non serve che a confermare l'idea che ci eravamo fatta, e che abbiamo più volte espressa: che cioè gli ultimi cambiamenti di Francia non avevano alcun rapporto colla politica estera: che quindi anche le relazioni dell'Italia con quel paese rimangono sullo stesso piede in cui furono lasciate dal sig. Thiers.

Nelle elezioni municipali, ch'ebbero luogo domenica, 8, a Lione, i candidati radicali trionfarono ad una maggioranza enorme in trentacinque sezioni: in una sola riuscì un candidato repubblicano-conservatore-thierista.

Il Constitutionnel, 9, si scaglia contro le insinuazioni e i falsi telegrammi che la stampa inglese si fa pervenire allo scopo di gettare il discredito sul governo di Mac-Mahon.

Corriere della sera

11 giugno
Nostra Corrispondenza
Roma 10 giugno 1873

La votazione di ieri... Affemmi, non ve ne parlerei, se non ci avesse offerta la chiave di molti segreti.

E il primo di questi sapete voi qual'è? Troppo debole per numero la sinistra si getterà al partito poco decoroso dell'astensione per mandar a male i voti e impacciar l'andatura dell'opera legislativa.

Ieri si è veduto un deputato fermo all'ingresso dell'aula, afferrarne al braccio un altro ch'entrava e portarlo via. Sull' porta e sulla Piazza di Montecitorio ce n'erano tre o quattro che facevano altrettanto agli accorrenti, e per mettere insieme il numero legale fu d'uopo mobilitar tutti gli uscieri della Camera mandarli chi qua chi là in caccia dei due deputati che mancavano, e che dopo due ore di ricerche, finalmente si trovarono.

Dite: vi sembra questa la maniera più addatta a mandar innanzi le cose? Ci sono i provvedimenti finanziari, che strillano e fanno strillare d'impazienza il ministro Sella.

Questi ha già dichiarato che se non glieli passano egli se ne andrà. L'Opposizione vuol prenderlo in parola, e costringerlo ad andarsene impedendo che glieli possano passare. E guerra anche questa, l'intendo; ma non è buona guerra. In mancanza d'ogni altra, il dovere di assistere alle sedute ha la coazione morale dell'impegno assunto verso gli elettori di rappresentarli effettivamente. Nessun obbligo di dire di sì al ministro, a ogni sua richiesta; ma in difetto del sì il no è di rigore.

Scusate se mi arresto su coteste considerazioni: ma si tratta di svelare un piano di guerra e di esporlo al giudizio degli elettori. La cosa potrebbe condurre a serie conseguenze: facciamo quindi a carte in tavola per ovviarle.

Vi ho annunziata ieri la partenza della zarina. Doveva partire effettivamente, ma nel pomeriggio muò pensiero. Le si attribuisce l'intenzione di recarsi per qualche giorno ad Albano, e si dice persino che lo Czar possa fare quanto prima una gita qui a Roma.

Come la troverà mutata dall'anno 1846 in poi, quando ci fu, semplice principe ereditario, e dovette sorbirsi le cerimoniose e noiose accoglienze del Vaticano! Nulla di vero nella diceria che il cavalier Nigra possa essere richiamato cedendo il posto al generale Menabrea. Spostato sotto la presidenza Thiers, il Nigra, sotto quella di Mac-Mahon ha ritrovato il suo primo ambiente; se non vi fosse diggià a Parigi, converrebbe mandarlo. Quanto alle relazioni fra la Francia e l'Italia, si fanno di giorno in giorno migliori. Il duca di Magenta ci tiene a che nessuno possa credere che egli nutra l'intenzione di prestarsi a menomare le conseguenze della vittoria onde ha tolto il nome. I. F.

Credeasi che dentro la settimana il Senato Italiano discuterà la legge sulle Corporazioni religiose.

La Libertà, 10, reca: La raccomandazione fatta ieri alla Camera dall'on. Minghetti di procedere cioè alla discussione dei bilanci prima che a quella di ogni altra legge, è considerata, nei circoli parlamentari, come un indizio di prossime vacanze.

Non credesi per altro che l'on. Sella sia disposto a consentire ad un rinvio indeterminato della discussione sui provvedimenti finanziari.

S. A. R. la principessa Margherita si è rimessa dalla leggiera indisposizione che di questi giorni la ha incomodata. (idem).

Il Fanfulla, 10, dopo aver annunziata la indisposizione dell'Imperatrice di

Russia, per cui rimane sospesa la sua partenza da Roma, dice:

«Potrebbe darsi che l'Imperatore di Russia, il quale trovasi in questo momento a Stutgard, si decidesse a venire a Roma incontro all'Imperatrice. Egli non ha ancora stabilito definitivamente di fare questo viaggio di cui vorrebbe profittare per salutare il Re, e la sua risoluzione dipende di dispacci che oggi stesso si scambiano attivamente fra Roma e Stutgard.

Pare che in ogni caso l'Imperatore arriverebbe a Roma lunedì prossimo. La partenza del Re e quella dei Principi di Piemonte sono quindi sospese fino a nuovo ordine.

Lo stesso giornale ha per telegramma da Parigi, 9, sera:

Il maresciallo Canrobert ritirò le sue dimissioni.

Rochefort sarà probabilmente mandato a Noumea (Nuova Caledonia) nel mese di settembre.

Si prevede che verrà proibita l'introduzione dei giornali radicali esteri.

Oggi sono cominciati i lavori di ricostruzione della colonna Vendôme.

Telegrafano all'Opinione, che ieri, 9, i due famigerati briganti Valvo e Solito, i quali da molti anni infestavano la provincia di Palermo, venuti a conflitto con una squadriglia di cinque militi a cavallo presso Ala, in circondario di Termini Imerese, dopo ostinata resistenza vennero uccisi, rimanendo morto nella mischia anche uno dei militi, un tal Purpura.

La morte dei due cennati malfattori restituirà la tranquillità ai due circondari di Termini e Cefalù nei quali essi commisero i più atroci misfatti, e si erano resi il terrore di quelle popolazioni.

Torna in campo la voce, e questa volta pare che sia vera, del prossimo arrivo in Roma dell'ex regina Isabella di Spagna. (Nuova Roma)

IL PRINCIPE CARLO DI RUMENIA

Un telegramma da Pest, 7, alla Freie Presse dà la seguente notizia, che riferiamo sotto riserva:

«Il principe Carlo di Rumenia quanto prima abbandonerebbe per sempre la Rumenia. La Reform afferma che i rumeni sono preparati a questo passo e, nel caso che lo effettuasse, affierebbero la direzione degli affari a Bucharest a Floresen e nella Moldavia a La skar-Catargin.»

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

COSTANTINOPOLI, 10. — La nomina di Mahmoud a governatore di Constauboul è considerata come un esilio. Mahmoud partì senza ottenere udienza dal Sultano, e sorvegliato dalle guardie.

VERSAILLES, 10. — Assemblea. Le-père sviluppa l'interpellanza circa la soppressione del Corsaire.

Il ministro dell'interno espone i motivi che cigionarono la soppressione.

Gambetta legge una circolare confidenziale del ministro dell'interno ai Prefetti circa la stampa la circolare domanda quali giornali sono conservatori o suscettibili a diventarlo, la loro situazione finanziaria, il valore che potrebbero attribuire al concorso benevolo del Governo e chiede altre informazioni.

La Circolare propone di dare ai giornali un bollettino di notizie ed invita i Prefetti a creare un servizio della stampa.

Gambetta domanda se la circolare è autentica.

Il ministro accetta la responsabilità della circolare. Saggiunge che il governo deve sorvegliare la stampa; respinge il rimprovero di voler stipendiare la stampa.

Cristophle, presidente del centro sinistro, propone un ordine del giorno che disapprova la circolare.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 389 voti contro 315.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	69.97 f.m.	69.85 f.m.
Ofo	2.81	2.83
Londra tre mesi	28.57	28.50
Francia	113.50	113.37
Prestito nazionale	71.75	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	860 liq.	825 f.m.
Banca Nazionale	2345 f.m.	2295 f.m.
Azioni meridionali	—	477 liq.
Obblig. meridionali	—	216 liq.
Credito mobiliare	10.6	10.31 f.m.
Banca Toscana	1664	1661 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	497	494 f.m.

Bortolamteo Mocshir, ger. respons.

Avviso interessante

per signori calzoi
Dalla nuova ditta Kirschen e Levi, viene aperto in questi giorni in Via Bacherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di Peltami di ogni genere nazionali ed esteri: Tele, Elasti, Brunel, Tiranti, Brocche di lino, Colla tedesca, ecc. ecc.
I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.
2-437 KIRSCHEN E LEVI

COMUNICATO

La famiglia del signor Gabriele Maltipiero fu Luigi, avverte che non intende di assumere, e non assumerà i debiti ch'egli avesse fatti o fosse per fare, ed avverte pure ch'egli è sprovvisto di qualsiasi mezzo economico per soddisfarli. LA FAMIGLIA.

SOCIETA VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA
APPROVATA CON R. DECRETO
16 Aprile 1873.

La Società si propone di esercitare per conto proprio e per commissione la filatura e le lavorazioni delle sete, fare anticipazioni ai filatori e sovvenzioni sopra materie seriche, promuovere, partecipare, ed esercitare le altre industrie affini.

La Sede della Società è in Padova. Durata della Società anni 25 dalla data del Decreto Reale d'approvazione.

Capitale sociale cinque milioni di lire diviso in ventimila azioni al portatore da lire 250 cadauna, delle quali sedicimila fisse e quattromila in opzione.

La firma sociale a termini dello Statuto sarà gestita collettivamente da due membri del Consiglio d'Amministrazione o da un membro del Consiglio unitamente ad altra persona appartenente all'Amministrazione a ciò espressamente facoltizzata con regolare procura.

La Società cominciò a funzionare col 1° giugno corrente. Il primo Consiglio d'Amministrazione si compone

Consiglieri effettivi
Jacur cav. Moisè Vita — Miniscalzi Erizzo conte Francesco — Trieste cav. Giacobbe — Fournier Fiorillo — Piva Celestino — Da Zara cavaliere Moisè — Errera Angelo — Vimercati Gaetano — D'Italia cavaliere Giacomo — Zalta cav. Vincenzo.

Consiglieri supplenti
Trieste cav. Maso — Romanin Jacur dott. Michelangelo — Rava Enrico.

Rerisori
G. B. cav. Maluta — Mattia dottor De-Benedetti — Paolo cav. Rochetti.

Società Veneta per l'Industria Serica. L'Ufficio provvisorio è situato nel Cortile del Teatro Garibaldi numero 502 primo piano.

PROVVISTA DI SEME BACHI
Originari Giapponesi
Vedi Avviso in 4.ª Pagina

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. La drammatica compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: Amleto, d. Shakespeare — Ore 9.
Giardino dell'Allegria. Variato trattamento. Commedia è banda musicale.

Estratto di Bando Venale

Si rende noto per ogni effetto di legge che ad istanza della R. intendenza di Finanza di Padova a mezzo del di lei procuratore avv. Tolio Rezzato av. a luogo nell'indenza di questo Tribunale Civile e Correzionale S. 2 l del giorno 4 agosto p. v. il ore 10 antim. l'incanto per la vendita in odie di Mu. Ari Domenico fu Gov. Maria di Pozeniva provincia di Padova del a...

Descrizione dello stabile

Molino da grano ad acqua e macina da oglio pure ad acqua. e in casa in Comune di S. Felice a mappate m. X 710-2 della superficie di pert. 0.31 e con reddito imperibile di lire 145.

Si avverte che l'asta seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'incanto avrà luogo ne le forme stabilite dal Codice di Procedura civile, e seguitamente degli art. 677, 675. 2. L'incanto si aprirà sul dato del valore di suo che in ragione di cento per cento della rendita censuaria di lire 545 risultata di lire 13625 e la delibera sarà effettuata a favore del maggior offerente a termini di legge.

3. Il compratore nel sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di stato, ed in caso di aumento di stato, il miglior offerente al nuovo incanto, cioè che questo sia chiuso, dovrà pagare tutto il prezzo ritirando contemporaneamente il deposito del decimo.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del bene subastato, è per qualsiasi mancanza della stessa, che si risale dal perito e censuario.

5. Il compratore dovrà far eseguire a tutte sue spese e cura le velle e censuarie dell'immobile subastato a Ditta propria nel termine di legge.

6. Sa anno a carico del compratore le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione del pagamento.

7. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito del decimo e delle spese e resta pur esonerata dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso sino alla concorrenza del credito iscritto in via di pignoramento presso la locale Conservazione delle Ipoteche.

8. Saranno a carico del compratore le imposte pubbliche che anche se eventualmente arretrate.

Si avverte che ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia previamente depositato in Cassa pubblica l'ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione, ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge nella somma di lire 100, e che pure dovrà aver depositato il decimo del prezzo d'asta degli stabili suddetti.

Si avverte che ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia previamente depositato in Cassa pubblica l'ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione, ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge nella somma di lire 100, e che pure dovrà aver depositato il decimo del prezzo d'asta degli stabili suddetti.

N. 865 VII 2 433 Prov. di Padova Dist. di Monsie MUNICIPIO DI BOARA PISANI

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di munita presso questo Circondario sanitario cui va annesso lo spendio annuo di L. 400 pagabile in rate mensili posticipate.

Le aspiranti potranno a tutta detta epoca le loro istanze corr. date dai seguenti documenti in bolli di legge:

- a) foto di ascita; b) certificati e altri con recent. data; c) diploma di levatrice rilasciato da una d. l. Università del Regno. d) ogni altro documento che possa influire sulla nomina, la quale spetta al Comune Coss. li., salvo il visto del R. Commissario Distrettuale. Dalla R. S. senza mano pale, Boara-Pisani, il 5 giugno 1873.

Il Sindaco V. BORSATTI Gli assessori G. Merlin, L. Merlin, L. Merlin. Il Segretario A. Antonietti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACI GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoe, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoe adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Infezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 2 sarà un pronto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle Cartoni Giapponesi verdi annuali.

7-384

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI



Trebbiatrice per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).

Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema, Trebbiatrici a cavallo ed a mano, Macchine a Vapore orizzontali e verticali, Molini, Pompe di ogni genere, Aratri, Erpici, Seminatrici, Falciatrici, Mietitrici, Spandifieno, Rastrelli a cavallo, Vagli ventilatori, Trinciapaglia, Sgranatoi da grano turco, Franzoi per biada e pannelli ecc. ecc. nei depositi di

Ferdinando Pistorius

MILANO

NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele.

10-381

LIBRI NUOVI

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:

BELLO NELL'ATTUALITÀ

di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafa, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle migliori Epigrafi storiche, già sì ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'

INDICE

1° Bello è Vero = II° Musica = III° Poesia e scienza = IV° Continuazione = V° Potenze dell'armonia = VI° Parola e sue forme = VII° Tentativi o saggi onnigeni di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte 23 marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti e Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vesperi siciliani; 13. Finis Borbororum; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossarol. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommaso, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. — VIII° Epigrafa. Eletta d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Educazione e scetticismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni dell'ateismo. Mazzini. Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommaso — XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommaso, Guerrazzi, Prati, Aleari, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Doré. Conclusione.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO

È facile curare i disturbi venerei, i purificanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, tussio bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'oggi, età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più suntuati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isolarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la Revalenta, ma abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, pedico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 7 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Manchese De Bafana.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/2 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 85.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppanoli nell'acqua, caffè, the, vino, brado, cioccolatte, ecc.

Avevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito: nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Parigi, 31 aprile 1866.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti; Pianori e Manro; Cavazzani, farmacia. PORDENONE Rovigno; farm. Varasani. PORTOGUARO A Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comensati. — VENEZIA Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli. Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA Luigi — galo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baidassare. — FELTRE Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

PROVVISTA DI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone.

SOCIETÀ VENETA per l'Industria Serica

9-373